Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 8 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXXI N. 7

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L' inaugurazione dell' anno giuricico

A TOLMEZZO

Erano presenti il Presidente Cav. N b. Policretti, Dal S glio Cav. Carlo procuratore del Re, i giudici avv. Leone Luzzatti o Carlo Podrecca; tutte le autorità cittadine fra cui notiamo il R. Commissario, il Pretore avv. Fabro l'Agente delle Imposte, il Sottotenente dei R. R. Carabinieri, il Tenente di Finanza, l'Ispettore forestale, il Maresciallo dei R.R Carabinieri, parecchie notabilità fra cui una larga rappresentanza del Foro Tolmezzino.

Il discorso del Procurato del Re.

La relazione fu tenuta dall' Ill.mo Sig. Procuratore del Re, Cav Del Soglio.

L'esimio magistrato dopo un breve esordio in cui si augura che gli urgenti provvedimenti reclamati dalle attuali condizioni dell'amministrazione della Giustizia in Italia siano concretati è deliberati al più presto dalle assemblee Legislative, passa a un diligente e profondo esame sul lavoro compiuto dalla Magistratura in questo Circondario.

Diamo un breve riassunto della relazione.

Nascite, morti e matrimoni.

La ricerca della paternità

Soffermandosi dapprima sullo stato civile che registra i principali movimenti della vita di un cittadino, segna le fasi più salienti della sua esistenza, all' ordinamento della famiglia, al regime successorio ed ai vitali interessi dello Stato, viene ad osservare che dall'ultima verifica da Egli eseguita gli atti assunti nel 1906 risultarono in complesso N. 5817 con prevalenza delle nascite in 2813 sulle morti in 1581 e quindi con progrediente aumento della popolazione.

I matrimoni civili furono 737, quelli a rito semplicemente religioso furono soltanto 47, numero che ancora diminuirà quando sarà approvata la tanto promessa ed attesa legge sul matrimonio civile nel caso che sia già avvenuto quello a solo rito religioso, come anche diminuirà il numero dei figli illegittimi che nel 1906 furono 91, tanto più in quanto che per legge, pare da qualche tempo attesa, sarà riconosciuto ad essi il diritto alla ricerca della paternità.

Irregolarità nei registri di Stato Civile

Nota anche che molte e gravi irregolarità continuano a verificarsi nella tenuta dei registri di Stato Civile, causate specialmente dal fatto che non tutti gli ufficiali si interessano personalmente a che i registri e gli atti stessi siano tenuti con la prescritta regolarità e precisione, ma ne lasciano ogni cura e pensiero ai Segretari, la maggior parte dei quali sono senza l' aiuto di scrivani, ed hanno troppe incombenze per potersi da loro ripromettere un regolare servizio.

Per le predette irregolarità si dovettero provocare 52 sentenze di rettifica, ed anche tre procedimenti disciplinari autorizzati dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

[illegible] però degli ufficiali dimo[illegible] diligenza ed esattezza, spe[illegible] quelli di Tolmezzo, Zuglio, [illegible] Prato Carnico, Enemonzo, Moggio, Forni di [illegible] Avoltri.

[illegible] e cause civili.

Passa quindi a parlare delle cause [illegible] in sede di conciliazione. I conciliatori su 318 domande di conciliazione preventiva ne ottennero [illegible] in 1526 cause, se ne conci[illegible] alle udienze 416, — in complesso quindi le conciliazioni ottenute furono 620, nel che si distinsero i Conciliatori di Prato Carnico, [illegible], Moggio, Pontebba e [illegible].

I Pretori ottennero 2 sole conciliazioni all' udienza; la esiguità di questa cifra è dovuta forse principalmente al fatto che oggidì in [illegible] alla legge sui patrocinatori davanti ai Pretori, le parti [illegible] si fanno rappresentare, [illegible] efficace torna il provvedimento [illegible] inviare le cause per far comparire le parti medesime.

In sede contenziosa i conciliatori [illegible] 1526 cause in cui 642 abbandonate, transatte o perente. I [illegible] tori 545 di cui 528 in 1.o grado, [illegible] in appello.

Il Tribunale 186 delle quali 141 in 1.o grado e 45 in 2.o grado. Si [nota] una continua diminuzione di cause civili, la quale, di fronte al progrediente sviluppo degli affari e dei rapporti giuridici, non [può] spiegarsi se non col fatto dell'eccessivo costo dei giudizii.

Le sentenze definitive di conciliatori furono 310 ed il maggior numero si pronunciarono da quelli di Tolmezzo, Paluzza, Socchieve, Ampezzo ed Arta. Poi Pretori 203, di cui 141 del Pretore di Tolmezzo che ne ebbe anche 11 come supplente di quello di Ampezzo; pel Tribunale 97, comprese 7 di vendita immobiliare.

Le sentenze non definitive furono: pei Pretori 126, pel Tribunale 27 il che dimostra la sollecitudine usata nella definizione delle controversie. Il Tribunale ebbe 45 appelli sentenze dei Pretori; 5 furono accolti, con totale riforma, 11 con riforme parziale, 11 respinti, 3 cancellati dal ruolo.

Pel gratuito patrocinio 103 furono gli ammessi, 86 le cause comprese le pendenti dell' anno scorso.

Viene fatto elogio ai componenti la Commissione è cioè Luzzatti avv. Leone, giudice, D.r Pozzo avv. cav. Odorico e Beorchia-Nigris avv. Michele per l' opera solerte e coscienziosa. Manda un mesto saluto alla memoria del fu Quaglia avv. cav. Edoardo che fu pure membro di detta Commissione, e la cui perdita lasciò si largo compianto per le elette sue virtù di cittadino, di padre di famiglia e di valente avvocato.

La delinquenza in Carnia.

Per la parte penale nota che la misura della delinqenza in Italia in base ai dati della statistica generale del Regno è sempre alto, e si attende, che coll' approvazione del nuovo Codice di procedura penale, già presentato alla Camera, siano adottate quelle riforme che corrispondono all' indole dei tempi, ed allo spirito della legge statuente che impera, conferendole maggior autorità ed efficacia.

In questo circondario la delinquenza però si è mantenuta anche nel decorso anno 1906 nei ristretti limiti ordinari, riconfermando in generale l' indole buone e tranquilla di questa popolazione.

Pervennero al P. M. 535 denuncie e querele; 496 furono passate al Giudice istruttore e definite con sua ordinanza o con ordinanza della Camera di Consiglio, 67 furono di rinvio al Tribunale, 204 di rinvio ai Pretori, 197 di non luogo, 2 di rinvio ad altra autortià per incompetenza, e 26 pendenti. Viene encomiato l' opera zelante, sagace e sollecita del giudice istr. avv. Leone Luzzatti. I pretori pronunciarono 507 sentenze penali delle quali 366 furono dal Pretore di Tolmezzo; quelle di condanna 307 in confronto di 526 imputati.

La condanna condizionale fu applicata per 229 individui, 133 maschi e 96 femmine e in soli 2 casi fu revocata.

Tribunale pronunciò 128 sentenze, 87 furono di condanna in maggior parte per reati contro la proprietà. In 29 casi si procedette per citazione diretta, in un solo caso per citazione direttissima.

Viene passata in rassegna la entità dei reati commessi e giudicati nel Circondario, e quelli anche commessi dai regionali all' estero ove emigrano per lavoro.

L' opera del P. M. si esplicò in 1401 requisitorie scritte ed orali, nel suo voto su 83 domande di grazia, nella vigilanza sull' andamento dello Stato Civile, e del Casellario. Lodò il servizio regolare e sollecito delle Cancellerie del Circondario e specialmente di quelle del Tribunale di Tolmezzo diretta dal solerte sig. Cominotto Vincenzo nonchè quello della Segreteria della Procura per quanto fu compatibile colla mancanza del titolare supplita recentemente da uno od altro vice cancelliere di pretura e specialmente da quello della locale Pretura sig. Favaretto Vittorio, che con molto intelligenza e solerzia sostituisce il segretario in congedo per malattia.

Rese vive grazie alle Autorità tutte, e all' Arma dei RR. CC. pel saldo aiuto e per la cooperazione forestale.

L' oratore pose fine al bellissimo discorso augurando che l' alta considerazione in cui si dice di tenere nel pubblico e privato interesse l'Autorità Giudiziaria, sia dimostrata con quel complesso di riforme, che da tempo spettano quanto desiderano pel bene d' Italia che sia sacro il culto alla Giustizia.

Tolmezzo

Ancora della festa operaia di ier l' altro

Benchè riassunta assai brevemente, ieri, la cronaca risguardante l' inaugurazione della cooperativa carnica di consumo e di credito; pure non riteniamo necessario tornarci sopra. Ci diffonderemo invece sul settimo.

Congresso degli emigranti

tenutosi nel pomeriggio, nella sala superiore dell' Albergo « Alle Alpi » affollata di operai intervenuti dai più lontani paesi: Forni di Sopra, Timau, Prato Carnico, Forni Avoltri, ecc.

L' on. Cabrini è nominato Presidente.

L' avv. Cosattini, portato il saluto ai lavoratori della Carnia, legge le adesioni: Prefetto di Udine, Società Operaia di Lestans, Municipio di Rivignano, Municipio di S. Giorgio di Nogaro, Confederazione generale del lavoro di Torino, Circolo socialista di Udine, Camera del Lavoro di Udine, maestro Rieppi, Presidente dell' Asso. Magistrale friulana, ed altri.

Cosattini svolge poi la relaziona, dichiarandosi orgoglioso di rilevare che il Segretariato risponde alle finalità per le quali è sosto: di giovare cioè alla difesa degli interessi della classe lavoratrice, nelle sue quattro funzioni distinte: sezione infortuni, collocamento, traduzioni e organizzazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 1906 presenta: Attivo lire 2356.66 passivo lire 217.81; il capitale sociale ammonta a L. 21384.20; le oblazioni a L. 5166 così costituite: 4100 dal Commissariato governativo, 500 dal Comune di Udine, 400 dalla Cassa di Risparmio di Udine, 121 fra i Comuni di Sequals e Feletto Umberto, 45 da diversi.

Le iscrizioni fruttarono 2064 lire, nel 1906.

Le spese diverse (onorari, posta, propaganda, stampati ecc.) importarono lire 7952.41; con un disavanzo a diminuizione del capitale, di lire 711.20.

Deplora che i soci, non sieno aumentati, mentre nei casi fortuiti tutti ricorrono all' opera del Segretariato, riconoscendone la potenza, e l' efficacia.

Specifica i vari casi in cui il segretariato può prestare, e prestò l' opera propria.

Deplora che Tolmezzo — centro di indiscutibile importanza — non abbia una sezione del Segretario.

Rammenta che mentre nel 1904 le pratiche evase furono 197, nell' anno seguente salirono a 302 e nel 1906 a 333, delle quali 93 sono ancora pendenti.

Passando alla sezione infortuni ricorda che nel 1906 ben 191 furono le pratiche esperite a favore delle famiglie di operai feriti o morti sul lavoro; mentre nel 1902 furono 21 soltanto.

Parla del compito difficilissimo della sezione di collocamento e conclude col dimostrare quanto sia utile l' opera del Segretariato per gli emigranti della zona friulana e come tutti debbano sentire il dovere di appartenervi e di sussidiarlo.

Rapidamente tratta infine dell' opera morale del Segretario ed esprime la sicurezza che gli operai della Carnia si iscriveranno numerosi, dando prova così di conoscere ed apprezzare l' opera vantaggiosa di questa istituzione.

Chiude mandando un saluto a tutti i bravi lavoratori carnici! (Applausi fragorosi).

Posta ai voti la relazione Cosattini è approvata ad unanimità.

Michieli propone un voto di plauso al corrispondente di Ovaro, signor Zancani, che tanto valido aiuto porge al Segretariato, e l' assemblea approva.

Cabrini aggiunge brevi parole per dimostrare come tutti i lavoratori abbiano l' obbligo di appartenere al Segretariato dell' Emigrazione, affermando che oggi non abbiamo più paura; la via è spianata, i lavoratori sanno che i loro diritti sono validamente tutelati. Per questo egli si augura che il numero dei soci aumenti sempre più. E con questo augurio saluta l' assemblea. (applausi)

Cosattini propugna l'approvazione delle proposte presentate al Congresso e cioè dell' aumento da 1 lira a 1.50 della tassa annuale per soci del Segretariato, perchè si potrà in tal modo far pervenire a tutti indistintamente gli operai, alle loro famiglie, a tutti i Comuni, ai maestri, alle Società Operaie ecc. il Bollettino dell' Emigrazione, la cui necessità — dice — è vivamente sentita, massime nei casi di sciopero, ecc.

Rondelli, lieto di questa proposta, vorrebbe che il Bollettino uscisse ogni quindici giorni, regolarmente.

Cosattini. Se l' assemblea approva l' aumento di 50 centesimi sulla quota annuale, il Bollettino uscirà ogni 15 giorni.

E l' assemblea approva all' unanimità l' ordine del giorno.

Buggelli espone il concetto di riunire tutte le cooperative in Federazione.

Cabrini appoggia la proposta e la assemblea ad unanimità l' approva.

Sull' abolizione della caparra, ancora in uso per gli operai delle fornaci, parla l' avv. Cosattini, dimostrando essere una questione che assolutamente bisogna risolvere, abolendola e ricordando che certi operai intascarono due e anche tre volte la caparra e finirono davanti al Tribunale a rispondere di truffa. Tratta poi dei Probiviri, dimostrando la necessità che vi sia una procedura più sollecita nelle questioni che possono insorgere fra operai e imprenditori.

L' assemblea approva tutte le proposte dell' avv. Cosattini, il quale infine è delegato a ripetere la sua relazione al Congresso Nazionale dell' Emigrazione che avrà luogo domenica a Milano, e portare colà la voce ed il saluto degli operai friulani. (Applausi)

E si passa alla nomina. A far parte del consiglio riescono eletti:

Benedetti Alfonso, Bonomi prof. Zaccaria, Caratti avv. Umberto, Conti Giuseppe, Cudugnello ing. Enrico, Celotti avv. Fabio, De Poli Pietro Attilio, Driussi avv. Emilio, Faloni dott. Giovanni, Feruglio Luigi Blasut, Frattini dott. Fortunato, Girardini avv. Giuseppe, Greatti Giovanni, Momigliano prof. Felice, Mattiussi Ermenegildo, Mini avv. Alberto, Murero dott. Giuseppe, Pignat Luigi, Rondelli Antonio, Valentinis avv. Gualtiero.

Commissione esecutiva: Bellina Giovanni, Chiussi avv. Aleardo, Conti avv. Giuseppe, Cosattini avv. Giovanni, Donda dott. Achille, Liuzzi dott. Tullio, Valtorta Giuseppe,.

Sindaci: Fusari dott. Giovanni, Fontanini Luigi, Di Bert Alfredo.

L' avv. Cosattini dichiara chiuso il 7.o Congresso degli Emigranti Friulani e porge un caldo saluto ai lavoratori della Carnia. A domanda rivoltagli, assicura che l' ottavo Congresso si terrà a San Daniele.

Cabrini saluta gli operai carnici, lieto di aver constatato come essi siano compresi della forza dell' organizzazione e della solidarietà (*applausi*).

E il pubblico sfolla al canto dell' inno dei lavoratori.

Il banchetto.

Al banchetto che ha luogo alle ore 6 intervengo circa 15 persone. Il *menu* è semplice e buono, il servizio assunto dal sig. Arrigo Alta, conduttore dell' Albergo Roma, è inappuntabile.

All'asciolvere brindano felicemente, il Presidente della S. O. sig. G. B. Ciani che saluta i convenuti ed inneggia alla mutualità ed alla cooperazione e chiude proponendo un saluto di plauso al fondatore della Società operaia di Tolmezzo sig. Cudicini di Venezia (che assiste al banchetto), saluto che viene accolto da manifestazioni di simpatia.

Il rappresentante della Società operaia generale di Udine porta alla Cooperazione Carnica il suo saluto inaugurale.

Aggiunge che la mutualità delle Società operaie non può andar disgiunta dal movimento cooperativo.

Esprime l'augurio che i maestri, instillatori dei nuovi e moderni concetti della mutualità e del lavoro nelle menti delle nuove generazioni, siano meglio trattati dal patrio governo.

Burba di Ampezzo brinda pure al felice esito della Cooperativa.

Si seguirono altri brindisi tutti improntati all'augurio che la Cooperativa abbia vita lunga e prosperosa.

La conferenza

Platea e logge del teatro de Marchi, gremite di pubblico. Fra le signore intervenute noto le signore Spinotti e Pepe.

Presentato dall' avv. Spinotti l'oratore rag. cav. Alfredo Ficcarelli svolge la sua conferenza. Accenna ai benefici delle cooperative e si diffonde sulle cause per cui molte di esse fecero cattiva prova e cioè la poca fiducia dei soci, l'imperfetta amministrazione, il falso concetto di vendere al costo e non al più mite prezzo corrente. Raccomanda l'unione e la fede ai nostri operai ed in specie agli emigranti, agli emigranti cui, disse, d'ora in avanti oltre alla propria avranno un' altra grande famiglia cui volgere le cure e gli affetti.

Illustrandolo con diverse e splendide proiezioni passa in rivista, le cooperative d'Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Ungeria, Austria e, ultimamente d'Italia. Chiude con una splendida perorazione.

*

Alla trattoria della cooperativa affluì un numero stragrande di pubblico. I soli consumatori di cibarie furono circa 400 serviti tutti con la solita zelante bravura dalla signorina Regina Kratter direttrice dell'Albergo.

L'assemblea della cooperativa carnica

Nomina dei sindaci e dei consiglieri.

7. Stamame alle 8 30 ebbe luogo l'assemblea della Cooperativa carnica, con circa 130 intervenuti. La presidenza comunicata la regolare costituzione legale della Società propone la modifica del primo articolo dello statuto e cioè che la proroga dopo 10 anni di vita della Cooperativa non venga fatta tacitamente, ma con analoga deliberazione dell'assemblea.

La modificazione è approvata.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Ad unanimità sono eletti sindaci: Gressani Giovanni, avv. Driussi Emilio, Nait Giacomo, dott. Zancani Pio; a consiglieri: G. B. Burba, prof. De Prato Giuseppe, Caufin Nicolò Matteo, avv. Spinotti Riccardo, Videni Augusto, Perito Mazzolini Cristoforo, Dal Sal Pietro.

— Il grave infortunio al Dottor Regazzi.

Il dott. Silvio Regazzi medico interinale a Paularo abbandonava ieri quella condotta per assumere il servizio di Arta.

Diretto a quella volta su una vettura, quando il veicolo fu nei pressi di Cedarchis e precisamente al cominciare della ripida discesa che dal cimitero mette a questa frazione, essendosi il cavallo improvvisamente adombrato fece uno scarto che ebbe per effetto di far sbandare la vettura sul terreno gelato in modo che questa si rovesciò.

Il dottore che stava seduto davanti del veicolo, visto il pericolo, velle saltare, ma rimase con la gamba sinistra impigliato nella spranga della carrozza.

Dovette essere trasportato a braccia a Cedarchis, nell' albergo Candoni, d'onde fu chiamato d'urgenza il dott. Cominotti che constatò avere il dott. Regazzi riportata la frattura sopramalleolare della tibia e perone sinistri.

Ridotta la frattura fu applicato un apparecchio provvisorio, in attesa di poter praticare la disinfezione dell' arto. Fra qualche giorno gli verrà applicato l'apparecchio immobilizzante.

La signora del dottore ed altri viaggiatori che si trovavano nell'interno della vettura non riportarono che leggere contusioni.

Fu avvertita telegraficamente la madre del medico dimorante a Trento,

Tricesimo.

— I solenni funerali Ellero.

6. (*ritardato*). Ieri mattina, alle 10 seguirono i funerali del compianto giovine Ellero Carlo, rapito dalla Parca inesorabile nella primavera della vita, a soli 20 anni. L'accompagnamento funebre riuscì oltremodo solenne, per lo stragrande concorso di popolo e per commovente sincerità di dolore.

Il corteo era così composto: Insegne religiose, cantori e sacerdoti. Venivano poi quattro belle corone mandate, una, dalla famiglia dell'estinto; le altre, dalla nob. Famiglia Masotti, dai direttore della filanda di Mels, dalla famiglia Colaone di Conoglano.

Seguiva quindi la bara portata da sei giovanotti; e dietro veniva un'altra corona, portata da alcune operaie adette alla summenzionata filanda. Poi, numerose signore, signorine e signori del paese e contorni; il corpo filarmonico di Tricesimo, ma senza gli istrumenti; tutta la scolaresca.

L'imponente corteo era chiuso da un numero considerevole di portatori di torcie.

Levata la salma e portata in chiesa, fu celebrata una messa funebre. Terminata questa si riordinò il corteo e mosse alla volta del Cimitero. Giunti colà, prima che la bara fosse calata nel tumulo di famiglia, la ragazzina Annetta nob. Masotti volle dare con belle e commoventi parole un saluto allo sventurato giovine.

Spargiamo su quella tomba innanzi tempo dischiusa un fiore ed inalziamo una prece, mandando un mesto saluto ai desolati genitori.

G. V.

Maniago

— Befana ai poveri.

(Italo) 6. Anche oggi la Provvidenza per mezzo dell'Egregio signor Vittorio Falli, è venuta in soccorso dei poveri bisognosi del paese.

L'egregio signor Faelli fece elargire a sue spese kg. 50 di carne e altrettanti litri di vino a 50 famiglie povere del paese, le quali non mancheranno certamente di benedire chi pensa sovente a loro.

Buia

— I proventi del dazio

(*Caronte*) — Gl' introiti del dazio, in questo primo anno d' esercizio, hanno dato all' appaltatore la bella somma di lire 32000 in confronto di lire 20000 date nel 1905, ultimo anno d' esercizio in economia.

Quando il comune diede il dazio alla ditta G. De Marchi per lire 27000 tutti credevano che l' appaltatore sarebbe andato in perdita; ma le cifre, viceversa, dimostrano che il De Marchi in 10 anni potrà realizzare un buon guadagno.

Merito speciale, se il dazio dà così bei prodotti, è del ricevitore sig. Antonio Perez il quale, oltre saper far bene il suo dovere quale ricevitore daziario, trova anche modo e tempo d' esser esattore della locale Società per l' illuminazione elettrica G. B. Nicoloso e Comp.

San Giov. di Manz.

— Il Segretario Comunale ci abbandona.

Tutta la popolazione senti con vivo dispiacere la notizia che l' attuale Segretario del Comune, sig. Giovanni Zanier dovrà fra poco lasciare il suo posto essendo stato recentemente nominato a quello più importante di Segretario del Comune di Casarsa.

Sarà questa una perdita gravissima per il nostro paese, dove il Sig. Zanier, nei sette anni e mezzo di soggiorno, aveva saputo farsi altamente apprezzare ed amare, ma ancora più grave sarà la difficoltà per la nostra rappresentanza comunale di sostituire in così breve tempo una persona tanto pratica, coscienziosa ed intelligente: difatti il Comune di S. Giovanni di Manzano, per la sua posizione di confine e per lo sviluppo delle sue industrie e del commercio, è uno dei più importanti del Distretto e l' ufficio Municipale richiede un lavoro intenso e di concetto.

Auguriamoci che l' autorità Comunale nella sue ricerche possa trovare al sig. Zanier un successore quale le circostanze lo richiedono.

Pontebba.

— Furto ed oltraggio.

7. — Certo Della Venezia Luigi di Luigi d' anni 34, mentre ieri veniva tratto in arresto dai carabinieri per furto di due coltelli del valore di 4 lire, in danno dell' oste Tonutti Antonio, si rivolse contro i carabinieri stessi con minaccie ed ingiurie.

La benemerita deferì il Della Venezia all' autorità.

Suttrio

— Premiazione.

Presenti i delegati dell' on. Municipio, della Camera di Commercio e della S. O. vennero conferite ieri le distinzioni ai giovani che per profitto, condotta e frequenza — meglio emersero nel cessato anno scol. Il sig. Alessandro Quaglia, rappresentante il comune parlò egregiamente, rilevando i benefici vantaggi della scuola e i suoi fini particolari. Si compiaque del numero sempre crescente degli alunni iscritti, specie dei paesi limitrofi; e si augurò che all' esposizione di Roma, dove quest' anno la scuola concorrerà, nuovo alloro coroni le fatiche di chi ne è alla direzione

Eccovi l'elenco dei premiati:

I. Corso. Medaglia di bronzo di 2 grado: Rodale Secondo, Suttrio, 3. grado Straulino Sereno Suttrio, 4. grado Selenati Ferdinando id. 5. grado Moro Giuseppe, Priola, 6. grado Selenati Oreste Suttrio, 7. grado Ceccotti Albino, id.

2.o Corso. Diploma con Medaglia d' argento: Lino Di Vora di Cercivento. Nodale Nicolò di Suttrio. Diploma con Medaglia di bronzo: Moro Biagio di Priola, Straulino Augusto, Pittino Montini da Sutrio, Riolino G. Batta e Mattia Romano da Noiaris.

3. Corso. Diploma con medaglia d' argento di 1.o grado; Pittino Franco da Suttrio e Miss Paolo da Paluzza, Diploma con medaglia d' argento di 2.o grado; Zolti Angelo da Noiaris e Lino Mussinano da Paluzza. Diploma con medaglia di bronzo; Di Ronco Francesco di Noiaris, Nodale Pietro di Sutrio, Mainardis Pietro di Sutrio, Ortis Venanzio di Paluzza e Del Negro Gaudenzio di Sutrio.

Corso speciale; 1.o Anno; Diploma con medaglia d' argento di 1.o grado; Baschiera Giovanni, Arta. Diploma con Medaglia di bronzo; Di Lenna Luigi, Arta, Garzolini Eliseo id.

2.o Anno. Diploma con medaglia d' argento di 1.o grado; Somma Cipriano, Piano d' Arta; Diploma con medaglia di bronzo; Marchetti Enrico, d' Arta.

S. Daniele.

— Convocazione del consiglio.

7. Giovedì 10 corr. alle due pom., è convocato il nostro Consiglio per deliberare su 15 oggetti, tra cui importantissimo l'esame del bilancio preventivo per l'anno 1907.

Preparato dal Commissario Regio e studiato con tutto impegno dalla Giunta, questo bilancio credo verrà approvato dal Consiglio con lievi emendamenti.

I nuovi assessori si sono messi con zelo encomiabile allo studio ed al disimpegno degli atti riferentesi al rispettivo loro referato; per cui l'opera solerte dell'on. Sindaco potrà esplicarsi più provvida ed efficace a prò del Comune.

Mi è grato rilevare che il servizio di pulizia stradale procede di già meglio e che il nuovo assessore, sig. Pietro Bianchi, si occupa con tutta sollecitudine per il buon andamento della cosa pubblica, per ciò che riguarda specialmente il suo referato.

Di questi giorni ha provocato una visita a diversi edificii pubblici per assicurarsi sulle condizioni statiche dei medesimi; ed in seguito al parere dell' ingegnere del Genio Civile, a ciò incaricato, l'on. Sindaco ha fatto sospendere le lezioni della classe III femminile, a motivo delle pericolose condizioni in cui si trova il locale dov'è collocata.

A proposito di scuole, mi associo ai lagni del corrispondente del « Paese » circa la sconvenienza dei nostri locali scolastici, quantunque egli abbia un po' rincarato troppo le tinte fosche. Non posso seguirlo sulla via dei riclieghi, chiedendo l'applicazione delle stufe che, mentre richiederebbero un ingente dispendio, minaccierebbero di mandare ancora in lungo la tanta reclamata costruzione dell' edificio scolastico.

Posso assicurare il collega del « Paese » che l'assessore per l' Istruzione, co. Gino di Caporiacco, è animato dal fermo e saldo proposito di voler risolvere al più presto il problema di questo indispensabile edifizio.

Egli ha già studiato i progetti approvati; ha visitato le località ritenute più opportune per l' erezione delle nostre nuove aule scolastiche e, tra breve, presenterà all' approvazione dell' on. Consiglio Comunale le sue proposte concrete e definitive.

Benissimo! Si renderà così veramente benemerito del paese.

Per ragioni di impiego, mi recai, ieri, al cimitero di S. Luca, dove, a merito dell' assessore, sig. Daniele Nob. Farlatti, rilevai maggior ordine e regolarità nella tenuta di quel santo recinto.

Mi recò un senso di vera soddisfazione il provvedimento, che con pietoso affetto ai trapassati, volle adottato l' egregio nostro Sindaco disponendo perchè su ogni fossa venga saldata una targhetta portante una croce ed un numero. Così anche il povero, cui non è concessa di poter distinguer [con] lapide o monumento il luogo

poltura dei suoi cari, potrà, per dieci anni, conoscerlo e ricorvisi a tributare loro il memore ed affettuoso suo ricordo.

Anche l'assessore Milani cura con tutta solerzia il referato dell'igiene a lui affidato.

Si può dunque confidare, che, cessate le infeconde diatribe convulsionarie del passato, la vita amministrativa del nostro Comune proceda regolare, solerte e feconda di bene.

— Negozio investito da Buoi.

Oggi verso le tre un carro tirato da due buoi era fermo in via Antonio Andreuzzi.

Passava, in quel mentre un fanciullo conducendo una cariola con sopra un sacco di piume. Il sacco frusciò intorno alla coscia di uno dei buoi, che spaventato, si diede a precipitosa fuga, trascinando dietro l'altro animale ed il carro.

In mezzo al fuggi fuggi generale, i buoi attraversarono la piazzetta della canonica, via Cavallotti, piazza Vittorio Emanuele, ed andarono a finire nel negozio d'ombrelle delle sorelle Da Deppo, mandando in isquonquasso la portiera ed una parte delle vetrine.

Per fortuna, non vi furono malanni più gravi.

— Per gli alunni poveri.

La distribuzione degli indumenti agli alunni poveri delle nostre scuole, che doveva aver luogo ieri, si farà invece mercoledì, anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, alle ore sedici, in un'aula delle nostre scuole.

Apio

— Un altro reduce che ci lascia.

7. — Oggi, alle 12, cessava di vivere il signor Silvio co. Ronchi del fu Antonio e della fu Anna Nobile Beltrame. Fu di principii eminentemente patriottici: l'otto giugno 1860, in qualità di volontario, fu ammesso al servizio militare e s'arruolò al 1.o Battaglione «Montanari» del Vesuvio. Appartenne alla Brigata Milbitz, della Divisione Cosenz. Fece la Campagna delle due Sicilie contro il Governo Barbonico, meritandosi la «Medaglia delle due Sicilie» ed il grado di Furiere. Più tardi il Comandante del Reggimento, Casalta, dietro sua domanda, lo congedava chiamandolo: «Ottimo cittadino, prode, soldato.»

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

S. Giorgio Nogaro.

— Mercato mensile.

7. L'odierno mercato sarebbe riuscito splendido, se, al numero, degli acquirenti qui convenuti, avesse proporzionalmente corrisposto quello degli espositori dei paesi limitrofi. Invece, così non fu. Questi, a motivo delle pessime condizioni delle strade, gelate interamente perchè tutt'ora coperte dall'ultima neve caduta, preferirono, sembra, lasciare i propri bovini nelle rispettive stalle, anzichè esporli al pericolo di rompersi qualche gamba. Quasi tutto ciò che fu condotto in piazza, andò venduto, compreso buon numero di ettolitri di granoturco.

Budoia

— Festeggiamenti a S. Lucia.

Nella frazione di S. Lucia, domenica 13 corr. coll'intervento del vescovo di Concordia Mons. Isola, avrà luogo la benedizione delle bandiere di quelle società di mutuo soccorso e assicurazione sul bestiame bovino.

Vi sarà ricevimento alle 9.30, benedizione delle bandiere alle 10, pranzo sociale alle 13, corse nei sacchi ed altri divertimenti alle 15.30; illuminazione la sera, fuochi artificiali e concerti.

Il lunedì seguente Mons. Isola impartirà la cresima.

Da Portoguaro

— Accademia Musicale.

Questa sera al Teatro Sociale, gremito di quanto ha di più fine e intelligente la nostra città, ebbe luogo un concerto istrumentale a beneficio dell'Istituto Filarmonico.

Dobbiamo all'egregio maestro Mario Mascagni, l'averci procurato un godimento musicale di primo ordine, con un programma di pezzi dei più celebrati autori, quali: De Beriot, Labocetta, Schuman, Gurlitt, Bethoven, Weber, Boccherini, Razigade, Mascagni ecc.

E se fu un ardimento quello di affidare l'esecuzione di musica classica e cotanto difficile, ad un elemento quasi tutto di giovani dilettanti e debuttanti, bisogna pur riconoscere che il successo è stato pieno e confortante. Il pubblico ha compreso che la grande prova, mercè le pazienti e intelligenti cure del maestro, l'abilità degli esecutori era stata vinta, sorpassando ogni aspettativa, ed ha applaudito, non per indulgente convenzionalismo, ma con islancio di cosciente sincerità.

Congratulazioni dunque al m.o Mascagni, e bravi tutti i dilettanti, quali vorrei dire di ognuno gli... roso però di accennare mente alle due sorelle signorine Luigina e Teresina Dal Moro. Nel pezzo «Variazioni» di Beethoven, furono ammirate entrambe: la prima per la sicura e diligente esecuzione, nonchè per l'ottima «cavata» del suo violino; mentre la sorella pianista, in questo pezzo, come anche negli altri del programma, si rilevò provetta per la precisione dei tempi e degli attacchi, per l'agilità negli arpeggi e nelle fughe, nonchè per il «tocco» delicatissimo, nelle sfumature. La signorina Teresina Dal Moro si può definire una promessa dell'arte.

Un cenno speciale di lode meritano anche la signorina Gisella Tubaro e i giovanetti Luigi Zadro e Mario Turchetto.

Ma ciò che veramente ha fatto fremere d'entusiasmo il pubblico e scattare in interminabili applausi, si furono i due pezzi eseguiti dal prof. Luigi Falcomer, il noto «mago» del clarino, in un «concerto» di Weber, — e lo stesso maestro Mario Mascagni, col violoncello, nel pezzo «Terza sonata in Sol» del Boccherini, un brano, questo, irto di difficoltà tecniche d'ogni sorte.

Bravissimi tutti, dunque, anche pell'opera buona compiuta, e speriamo di riudirli in breve.

— Tiro a segno.

A quanto si afferma, fra non molto sarà qui un ufficiale del Genio, per compilare il progetto del nostro campo di Tiro.

Finalmente, qualche cosa si fa! E dire che con meno incuria da parte del Governo, il nostro Tiro a Segno, ormai da tempo dovrebbe essere un fatto compiuto!

Non è chi non veda l'importanza di questa istituzione a Portogruaro, anche dal punto di vista politico-militare. Siamo a pochi chilometri dalla frontiera, e più vicini ancora a quel *campo trincerato* voluto dallo Stato Maggiore, e che si farà in breve, come mezzo di difesa.

Non si può negare che per le sue stesse finalità il Tiro a segno non abbia un certo nesso, con quanto si sta così preparando militarmente, perciò il nostro campo di Tiro deve sorgere e in breve.

Invochiamo dal governo di occuparsi seriamente, poichè oltre l'interesse locale e dei mandamenti limitrofi, questa istituzione a Portogruaro è oggi reclamata da un interesse più alto e assolutamente Nazionale, che è quello della difesa dei confini.

A. Piva.

Da Villacco

Per i piccoli italiani all'estero

L'ultima domenica dell'anno testè scaduto, nella sala della Scuola «Dante Alighieri» in Villacco ebbe luogo l'annuale festa dell'albero di natale che riuscì oltremodo splendida. I ragazzi e le ragazze, egregiamente istruiti dalla benemerita direttrice signora Dina Conforti, e dalla maestra sig.ra Seifinger, diedero un bel saggio di quanto impararono, recitando discorsi e poesie innanzi a numerose signore e signori, fra i quali si notavano l'ispettore scolastico del luogo, il signor Galvagni reggente sostituto l'Uff. Consolare d'Italia e il signor Conforti membro operoso della «Dante Alighieri».

Terminata la produzione intellettuale, furono distribuiti a tutti gli scolari i regali dell'albero di Natale; donatrice dei medesimi fu la signora Scarpa, moglie dell'ill. sig. Console. Ambedue queste benefiche persone erano assenti perchè lontane; tuttavia i loro cuori si trovavano certamente in mezzo a noi, perchè questa cara e geniale festa fu opera loro.

Da notarsi che quest'anno la scuola «Dante Alighieri» accoglierà nel suo benefico grembo anche i poveri emigranti che non hanno tempo di frequentare la scuola di giorno. L'illustre console Scarpa promise di cedere il locale, sicchè gli emigranti potranno intervenire alle lezioni che il signor Zampedri impartirà per essi la sera, adoperando il materiale scolastico inviato l'anno scorso dal Ministro degli affari Esteri. Nella scuola «Dante» si impartiscono anche lezioni di musica per la quale gli strumenti saranno donati dal Segretario dell'emigrazione. Così gli operai nostri si faranno qui sempre più onore; ove l'invidia di qualche nemico non potrà certo nè vincere nè indebolire le nostre idealità.

* * *

In occasione della festa, il signor Antonio Zampedri dedicò agli scolaretti questo sonetto molto affettuoso nella sua semplicità così adotta all'intelligenza dei piccoli protetti.

Agli scolaretti della scuola «Dante Alighieri» in Villacco.

Cari fanciulli, figli d'emigrati,
Che il suol natìo lasciar per sorte fella,
Siate contenti d'esser qui adunati
Ove s'insegna la natia favella.

In questa scuola siete molto amati,
E vi protegge una benigna stella,
Che mira a farvi giovani educati
Onor d'Italia, vostra patria bella.

Deh! siate tutti ognor riconoscenti
Al vostro amato Consol protettore;
Ei non si trova adesso fra i presenti

Ma c'è qui invece il nobile suo core
Che sempre vi ricorda, e sentimenti
Nutre per voi di delicato amore.

Antonio Zampedri

Un friulano fatto a brani da un'espulsione

Vienna 7. — L'altra notte, presso Rekowinkel, dove si costruisce il nuovo grande acquedotto Francesco Giuseppe esplose una cartuccia di dinamite che il minatore Massimo Benedetti di Oltris (Ampezzo) stava introducendo nel canale di una mina.

L'effetto dell'esplosione fu spaventevole. Il corpo del Benedetti fu lacerato, la testa fu strappata dal Busto. Cinque altri operai, tutti italiani, rimasero feriti gravemente.

Cronaca Cittadina

— Il genetliaco della Regina Elena.

Oggi, nella ricorrenza del genetliaco della Regina Elena, i locali pubblici e parecchi privati sono imbandierati.

Nelle scuole, vi è vacanza; così domani, ricorrendo l'anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele II.

E si fece vacanza, in molte scuole, anche ieri — per concedere agli allievi di fuori di passare quattro giorni in casa. — Veramente, queste vacanze delle scuole sono troppe! non è la prima volta che lo diciamo, e pur troppo non sarà l'ultima!

— Gli operai al cav. G. B. Volpe.

Una commissione di operaie e di operai dello stabilimento A. Volpe ieri si recarono in casa del cav. G. B. Volpe per porgere, a nome di tutti i suoi dipendenti della fabbrica, le congratulazioni per la bella onorificenza al merito del lavoro ottenuta.

Fra la più viva e sincera commozione, le operaie presentarono al cav. G. B. Volpe una «corbeille» di fiori con dedica, gli operai una bellissima pergamena in una ricca cornice e gli impiegati d'ufficio offrirono la croce di Cavaliere del Lavoro pure con una bella dedica.

La pergamena è un bellissimo lavoro dello stabilimento E. Passero di Udine e la cornice è pure lavoro artistico eseguito nella fabbrica Volpe.

Il cav. G. B. con visibile commozione ringraziò tutti e pregò i presenti di far tutti indistintamente partecipi della sua riconoscenza.

La dimostrazione affettuosa quanto semplice commosse tutti e dimostrò ancora una volta quanta affettuosa concordia leghi in un saldo vincolo gli operai ed il capo della fabbrica A. Volpe: ed è il migliore commento a quanto scrivemmo ieri, in proposito di un cenno comparso nel *Lavoratore* di sabato.

— Le magre consolazioni

dei radicali sono proprio sempre le medesime. Adesso, per il disastro elettorale dell'avv. Caratti nel Collegio di Vittorio, tiran fuori quella nuova: che «nella città» egli ebbe la maggioranza. Lo dicono il *Secolo*, *l'Adriatico*, *il Resto del Carlino*; lo constatò il *Paese* di ieri. Ma sapete quale enorme maggioranza ebbe l'avv. Caratti «nella città»?...

Pagani Cesa 445 voti; Caratti 487 — quarantadue voti... — mentre in tutte le sezioni l'avv. Pagani Cesa ebbe 2328 voti contro i 1123 dell'avv. Caratti: una lieve differenza di 1205 voti!

Ah campagna ingrata! ingrata campagna!... E pensare che l'avv. Caratti ha battuto la campagna in lungo e in largo! e che a Cordignano fu accolto dalla musica del paese, la quale suonò — tromboni compresi — anche durante il banchetto!... Ma i voti furono — nelle due sezioni di Revine-Lago e Cordignano — 290 per Pagani Cesa e 233 per Caratti: una differenza maggiore che non quella segnante la vittoria dell'avv. Caratti in città!

— Concorsi ad impieghi.

Un concorso a tutto 28 febbraio è aperto per esami e titoli a 12 posti di veterinario. Al 31 gennaio, per esami a 12 posti di alunno ordinario nell'istituto di Vallombrosa.

In Prefettura si possono avere maggiori schiarimenti.

— Nozze d'argento.

La cara festa fu ieri celebrata in casa di un lavoratore: l'amico Giuseppe Pedrioni, che solennizzò il venticinquesimo anniversario delle sue nozze con Anna Mariutti, la fedele amata compagna delle sue gioie e dei suoi dolori. Auguri di vedere la coppia festeggiare anche le nozze d'oro!

Tra i numerosi doni pervenuti, notiamo: dal fratello della sposa, Luigi Mariutti residente a Vicenza, un affettuoso sonetto scritto per l'occasione dell'illustre abate prof. Silvestri direttore del Collegio Nazionale industriale Alessandro Rossi di Vicenza; dei figli Mario e Gino, allievi della nostra Scuola d'arti mestieri, una bellissima artistica pergamena; della figlia Rosa, una dedica su seta bianca con cornice dorata. Poi, della famiglia Fantoni, del pittore Zamparo Vincenzo, della famiglia del cav. Antoniazzi, di parecchi altri amici di casa.

Chiuse la giornata una modesta cena di famiglia, cui parteciparono molti amici e durante la quale vi furono brindisi e scambi di auguri e sempre allegria e buon umore.

Consiglio Provinciale

I presenti

Alla seduta di ieri parteciparono i consiglieri signori:

Agricola, Armellini, Asquini, Attimis, Belgrado, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Luzzatto, Magrini, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, Pasquali, Piemonte, Plateo, Pognici, Policreti, Prampero, Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Spezzotti, Strolli, Strolli-Tagliatelgua, Trento, Trinco, Vonier.

Assiste alla seduta, quale rappresentante del Governo, il R. Prefetto comm. Brunialti.

Il quale, constatato dal presidente conte Panciera di Zoppola che il numero dei presenti è legale; in nome del Re dichiara aperta la seduta.

Augurî, scambio di saluti

Il presidente annuncia che il consigliere Lacchin si è giustificato; e che si devono pure ritener giustificati, per malattia, i consiglieri Burovich, Monti, Morossi, cui manda l'augurio di pronta guarigione, certo d'interpretare i voti dei consiglieri tutti. Annuncia inoltre che il segretario capo co. di Caporiacco è pure ammalato, ora fortunatamente in via di ristabilimento; ed esprime pure all'indirizzo di questo gli auguri di rivederlo al suo posto.

— Egregi colleghi! — continua poi il presidente. — Ho, per dovere d'ufficio, l'onore di porgere il saluto vostro al comm. Brunialti, il quale oggi per la prima volta presenzia una nostra adunanza. All'egregio funzionario e al perfetto gentiluomo; io porgo di tutto cuore il benvenuto; a Lui, che nel breve tempo dacchè si trova fra noi potemmo apprezzare come funzionario solerte, equanime, illuminato, spedito, sì che bene ci è dato sperare dell'opera sua. Ed esprimo anche l'augurio che non abbia da essere troppo breve la sua permanenza tra noi così ch'Egli possa prendere conoscenza dei bisogni della Provincia, ch'è tra le più vaste ma non tra le più assecondate dal potere centrale, forse per essere all'estremo lembo suo. Con questo desiderio, con questa fiducia, con questi voti, al R. Prefetto comm. Brunialti rinnovo in nome del Consiglio il benvenuto cordiale. (*Applausi*).

La risposta del R. Prefetto.

Il comm. Brunialti ringrazia di tutto cuore delle gentili, cortesi, molto lusinghiere parole rivoltegli. Giovane di carriera e d'esperienza, venne in questa Provincia importante con titubanza, timoroso che le sue forze non bastassero all'alto ufficio. Ma ogni timore in lui svanì, quando vide come gli uffici pubblici fossero qui tenuti non a semplice titolo di onore, ma col fermo proposito di lavorare al pubblico bene e compreso quanto grande, potente, costante aiuto nell'adempimento dell'alto suo dovere potesse ritrarre da parte di coloro che la fiducia dei concittadini portò nelle amministrazioni della provincia, dei comuni, delle varie molteplici istituzioni. Onde la sua fede fu rinfrancata; e con fede secura, profonda, incrollabile e con zelo darà l'opera sua volonterosa e costante, sicuro di poter proseguire nell'adempimento del suo dovere sorretto dalla valida cooperazione dei cittadini più eletti. E confida così di vedere in giorni non lontani questa Provincia gloriosa nei fasti del risorgimento patrio e acclamata pel fervore delle utili iniziative e per la costanza nelle opere egregie, assunta a quel grado di benessere e di progresso che i suoi figli migliori le desiderano. Questo è il suo voto più ardente, questo è il suo programma, questo è il suo impegno d'onore. (*Vivi applausi*).

Onoranze al comm. Renier.

Notiamo che il dimissionario presidente della Deputazione provinciale non si trova nell'aula.

Il co. Panciera di Zoppola invita il Consiglio a passare alle nomine del presidente della Deputazione provinciale e dei deputati effettivi e supplenti. E a questo proposito; rileviamo una ommissione nella quale siamo incorsi ieri: la maggioranza, nella sua riunione, aveva deciso di votare, quali deputati effettivi, i nomi dei consiglieri: avv. Casasola, avv. Piemonte e avv. Pagnici; e quale supplente (in luogo dell'avv. Pognici, che sarebbe così divenuto effettivo), quello del ragioniere Spezzotti.

* * *

Il consigliere di Prampero rileva come la maggioranza, nella sua riunione, convinta che sarebbero inutili tutte le pratiche per indurre il comm. Ignazio Renier a non insistere nelle sue dimissioni da presidente della Deputazione provinciale; con vivo rammarico si rassegnava ad accettarle. Trova inutile ricordare le benemerenze dell'illustre uomo: fra le maggiori, l'erezione del manicomio provinciale. A nome della maggioranza e fiducioso che l'intero consiglio approverà, propone che, in riconoscimento di queste benemerenze a tutti cognite, sulla lapide che sarà murata sulla facciata del Manicomio medesimo, sia detto: *fu compiuto essendo presidente della Deputazione provinciale il comm. Ignazio Renier.*

La proposta è approvata all'unanimità, nella forma più solenne; cioè assurgendo tutti i consiglieri in piedi.

Una dichiarazione del deputato Roviglio

A questo punto, si alza il deputato Roviglio — altro «veterano» della carica Deputatizia, e fra i benemeriti per lunga zelante illuminata attività prestata a favore dell'amministrazione provinciale.

— Io sperava — egli dice, — con le spiegazioni date agli amici della maggioranza, di averli persuasi ad abbandonare il pensiero di formare sul mio nome il voto per la presidenza della Deputazione. Ma poichè sembra che vogliano insistervi, credo mio dovere dichiarare che non sono in grado di accettare...

Ma la sua dichiarazione non ismuove i consiglieri: 43 dei quali, compatti, gli danno il loro voto; due lo danno al consigliere di Trento; uno al consigliere Lacchin; uno depone scheda bianca.

I ringraziamenti del comm. Renier.

Entra a questo punto il consigliere Renier. Il presidente conte Panciera di Zoppola appena proclamato l'esito della votazione, gli comunica quanto era stato deliberato dal Consiglio in attestato di riconoscenza per quanto egli fece in pro del paese.

Il comm. Renier ascoltò la comunicazione in piedi, visibilmente commosso.

Il momento è solenne: ben di rado, infatti, avviene in un consesso di amministratori che si meritate onoranze sieno tributate «in vita», mentre si aspetta dopo la morte di farlo.

Renier (*con voce tremante per la commozione*). Quanto mi ha comunicato l'illustre presidente mi commuove perchè trovo che assolutamente questa benignità del Consiglio è immeritata. Se ho fatto qualcosa, sono stato largamente già compensato. Ebbi la fortuna rara per chi serve il pubblico di non aver nemici di non aver incontrato sul mio cammino invidie, rancori.

Anzichè essere in credito, sono in debito con tutti, sono in debito coi miei elettori, sono in debito con la stampa di tutti i partiti, sono in debito cogli amici e più di tutti coi miei carissimi colleghi di questo periodo di collaborazione mia alle cose della Provincia, un quarto di secolo, che rappresenta tanta parte della mia esistenza. Di tutti e massime dei miei colleghi serberò la più cara e grata memoria, come sarà indimenticabile tutta questa ultima parte della mia vita. (*Applausi calorosi e prolungati*).

La nomina dei deputati.

Si procede alla nomina dei deputati. Riescono effettivi: (votanti 48) Concari 44. Di Trento 43, Cavarzerani 43, Plateo 43, Da Pozzo 43 Bortolotti 43, Coren 41, Pognici 39, Piemonte 33, Casasola 32; supplenti; (votanti 45) Magrini 43, Rodolfi 42, Caratti 46, Spezzotti 33.

Le deliberazioni d'urgenza.

Si approvano a tamburo battente le deliberazioni d'urgenza della Deputazione, fra le quali vi è il parere favorevole alla domanda del Comune di Nimis per ottenere dal Governo il sussidio suppletivo per la costruzione della strada obbligatoria da Cergneu al confine territoriale di Attimis.

Casasola domanda a che punto si trovi la questione della strada da Udine a Chiavris (che dovrebbe essere comunale e non provinciale) in merito alla concessione di passare colla tramvia elettrica.

Renier risponde di ricordare che la strada fu classificata arteria interna, ma che la provincia ha corrisposto sempre all'onere dovuto, nè si son mai fatte pratiche per la classificazione della strada.

Casasola ringrazia, ma trova che la Deputazione è uscita dal suo campo accordando la concessione.

Roviglio rileva che la concessione fu data per non portare incagli alla città di Udine.

Lavori e mutui

Approvansi pure i lavori dell'ospizio esposti e partorienti, senza discussione.

Magrini, sulla contrattazione di mutui colla cassa depositi e prestiti, propone un plauso alla Deputazione.

Ad unanimità sono approvati tutti i prestiti, dei quali abbiamo già parlato.

Scuole e sussidi

Si approva l'art. 20 dello statuto delle «borse di studio Marangoni» così modificato: Il prescelto dovrà frequentare i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico e gli sarà pagata in eguali bimestrali anticipate.

La deputazione propone il sussidio di lire 100 annue alla società per l'insegnamento popolare di Sacile, da destinarsi all'insegnamento agrario.

Casasola dichiara di votar contro la proposta perchè la Deputazione si vincola con questo sussidio e dovrebbe sottostare anche se la scuola non corrispondesse più alle aspettative.

Bortolotti spiega che il consiglio, quando l'Istituto non corrispondesse più, può toglierlo. Del resto i quattro anni di prova sono sufficente garanzia.

Marcuzzi vuol sapere se il sussidio è unicamente per l'agricoltura o per altri rami.

Se per questo, voto; altrimenti no.

Bortolotti. All'unico scopo dell'agricoltura.

Marcuzzi vorrebbe erogare i sussidi anno per anno, per sapere a quale scopo siene erogati.

Policreti trova esagerati i sospetti dei consiglieri Casasola e Marcuzzi, mentre trova logica l'osservazione del Bortolotti. Limitare ad un anno il sussidio, suona sfiducia a quelle persone che hanno assunto il compito d'istruire il popolo. Sono istituzioni da incoraggiare e non da avvilire. Prega il consiglio a votare l'ordine del giorno della Deputazione, salvo a revocarlo se la scuola non rispondesse.

Casasola. Non fa questioni di fiducia, ma di serietà. E non s'impegna di assumere la responsabilità di dire al Comitato: per ragioni che non possiamo discutere, vi togliamo il sussidio.

Roviglio propone che il sussidio sia estensibile a tre anni.

Questo mette un termine alla osservazione degli oppositori. E la proposta del sussidio di 100 lire annue per un triennio, è approvata.

Sull'agitazione delle provincie per ottenere il passaggio allo stato delle spese di sua competenza e la riforma del sistema tributatorio e relative deliberazioni;

Renier comunica al Consiglio che dopo la relazione, stampata, ha inviato, lettere ai deputati della provincia e al Senatore di Prampero, il quale ha risposto che si propose di togliere tutte le spese indicate nell'articolo 72, ma non tutte in un anno.

Il Governo ha cercato dei cavilli non escludendo le spese di casermaggio ai carabinieri. Egli perciò ha inviato un'altra circolare ai deputati della Provincia pregandoli di chiarire la cosa quando la legge sarà in discussione.

L'ordine del giorno è approvato con elogio all'operato del presidente della Deputazione.

Gli ultimi oggetti sono rimessi ad altra seduta; fra essi la proposta di un ufficio provinciale del lavoro e l'erogazione di 500 lire al segretariato di emigrazione.

Il Presidente legge i risultati delle votazioni per le nomine a membri della Commissione provinciale per le imposte dirette. Sono eletti Linussa effettivo e Plateo supplente; per la tassa di ricchezza mobile; Canciani Vincenzo effettivo e De Toni Lorenzo supplente per la tassa sui fabbricati; a membro della Commissione locale per l'esame e parere sui progetti di nuove opere marittime comm. Ignazio Renier; a membro effettivo della Commissione elettorale avv. O tavi) Sartogo.

— Ragazzo travolto da un carro.

Verso le 10.30, dirimpetto alla stazione ferroviaria, il ragazzo Giovanni Bassani d'anni 12, abitante in via Zorutti 25, — che ha la sventura d'essere zoppo — fu travolto sotto un carro carico di botti vuote, causa l'inavvertenza da ambe le parti. Per fortuna, non si fece gran male.

— Fallimento Zuccherificio.

Il Tribunale, in omagio alla volontà espressa nella riunione dei creditori del fallimento Zuccherificio S. Giorgio (10 contro 6; cinque «indifferenti») ha nominato curatore definitivo l'avv. Mario Bertacciolì, in sostituzione dell'avv. Ermete Tavasani.

Investimento evitato a Porta Gemona. Verso le 8.30 di stamane, davanti al negozio De Gleria, fuori porta Gemona era fermo un carro di certo Giovanni Sedola di Platischis, mentre il carradore faceva alcuni acquisti nel negozio suddetto.

Il tram di S. Daniele, che avanzava poco lontano, preannunciato da fischi, fece impennare il cavallo. Un tale volle voltarlo; ma nella curva la bestia cadde proprio sulle rotaie. Il macchinista del tram, appena giunto allo svolto e visto l'ingombro, ebbe tanta prontezza da fermare la macchina che appena sfiorò l'animale. Questo fu tratto da parte e si alzò da solo appena si mosse il tram.

Furto a Baldasseria. Stanotte ignoti scavalcarono un cancello della casa N.o 55 e penetrati rubarono, in danno dell'oste Ugo Venturini fu Lorenzo d'anni 39, due chilogrammi e mezzo di lana ed un paio di mutande; valore complessivo 25 lire. Il furto fu denunciato alla benemerita.

Principio d'incendio. In via Gemona 24, secondo piano, furono iersera chiamati i pompieri per un cammino in fiamme nell'abitazione del signor Angelo Buri di Palmanova. Il fuoco fu subito spento. Nessun danno.

Il Teatro Sociale.

Sull'apertura del Teatro Sociale ci viene riferito che una commissione di sei membri, visto tutto, invocato, (come usa fare il S. Padre col suo Spirito Santo) l'aiuto della Dea della sapienza, incamerato un *a fortiori* che girovagava negli spazii celesti.

Sentenziò

I. Visto che il corridoio di comunicazione fra l'atrio e la platea è più stretto verso questa che non verso quella, e che così come è ora non produce ingombro di persone con pericolo di soffocamento in caso di allarmi, si ordina che fermo il vano sull'atrio, si allarghi quello verso la platea sopprimendo parte dei due palchi laterali, dando al nuovo corridoio la forma di un imbuto da salsiccie, così almeno la gente in caso di allarme si affollerà nel corridoio prontamente, e se non potrà uscirne la colpa sarà tutta sua e la pena ben meritata.

II. Visto che il signor Michieli ha concessa l'apertura di due porte verso il suo giardino in via affatto precaria, per la sola stagione di carnevale, e per servirsene solo in caso di pericolo d'incendio a vantaggio dei cittadini che si trovassero in Teatro, un membro della commissione (furbo) preferisce che quelle porte e le relative scale esterne abbiano il carattere della stabilità. (!!)

III. Visto che le nuove uscite sulla via Savorgnana munite di un piano inclinato di facile percorso, sono dalla maggioranza della commissione riconosciute pratiche e conformi a quelle adottate in altri Teatri d'Italia, lo stesso membro (duro piuttosto) nuovo « Orazio sol contro Toscana tutta » propone si abolisca quei piani inclinati e si conservi l'attuale salto di m. 1.40 comodissimo per le persone pingui, vecchie, storpie e per le donne incinte.

Caduto uno, ne cadrebbero cento, e la strada si livellerebbe.

Non avendo potuto ottenere dalla maggioranza della commissione l'abolizione del piano inclinato di discesa, ordinò che questo per calare lentamente in caso di allarmi, sia munito di una cordicella d'acciaio la quale faccia al caso lo sgambetto a coloro che discendono. *Vedere per credere.*

IV Finalmente visto che la loggia ricavata dal I ordine di palchi colla demolizione delle pareti può ora contenere circa 150 persone per ogni mezza loggia che è provveduta di quattro uscite, mentre in II ordine non vi sono che due uscite, e visto che i suonatori, Tamburone compreso, senza essere assistiti dalla Dea della Sapienza avevano proposto appunto perchè non vi sono che due uscite, di conservare i palchi, i quali non possono capire nello spazio della sottostante loggia che 60 persone, i Membri tutti della suddetta Commissione vogliano *a fortiori* (mettiamolo qui che tanto fa lo stesso) che i palchi siano demoliti e il loro spazio ridotto a loggia, affinchè con metà uscite sia doppio il numero di persone, dovrebbero usarne, concedendo in via di grazia, che si facciano dei palchi divisi fra di loro a mezzo di cordoni.

In caso d'allarmi anche questi potrebbero esser buoni per aumentare le cadute ed il disordine.

Videbis fili mi quam parva sapientia regitur mundus.

E che un colpo di mazza mi afondi, la pancia se ne capisce un acce.

Udine, 5 Gennaio 1907.

Il Tamburone.

Sull'a fortiori.

Ad unanimità la Commissione crede di proporre la soppressione di tutte le divisioni che formano i palchi per quest'ordine anologamente a quanto fu fatto per la sottostante galleria, e ciò specialmente per il fatto che se una tale soppressione fu ritenuta opportuna per il piè piano *a fortiori* (!!!) è a pretendersi per il primo ordine il quale presenta un numero inferiore di porte di sfogo.

Per copia conforme.

Il Trombone.

La conferenza del duca degli Abruzzi sulla esplorazione del Ruwenzori.

Ieri, in roma, nel Teatro dell'Argentina, il duca degli Abruzzi ha tenuto la conferenza sull'ardita spedizione da lui compiuta in Africa alla catena del Ruwenzori.

Nell'interno del teatro prestano servizio d'onore ufficiali di terra e di mare; in fondo al palcoscenico è stesa una gran tela bianca che occupa tutto lo sfondo, per le proiezioni; per il duca è preparato un tavolinetto coperto di velluto cremisi; sul palcoscenico e sparsi fiori e piante. In prima fila sono collocate più in alto delle altre le poltrone per i sovrani e i principi che occupano tutta la prima fila. Nella seconde fila prendono posto le loro Corti e quindi, man a mano, il corpo diplomatico, il presidente del Senato e della Camera, i ministri ecc. Gli ufficiali indossano la divisa ordinaria, le signore sono in abito di visita senza cappello e i signori in redingote.

Alle 15 il teatro è quasi pieno e il colpo d'occhio che offre è magnifico. Si notano quasi tutti i ministri, i sottosegretari, il presidente del Senato, numerosi deputati e personalità politiche, dell'arte e dell'aristocrazia. Il corpo diplomatico vi è tutto. Nei palco reale prendono posto i collari dell'Annunziata, Bianchieri, Rudinì, Finali ecc. Il palco reale centrale di primo ordine è occupato da numerose dame della Corte in splendide « toilettes ». Alle 15 e 45 il teatro è gremito.

I sovrani, la regina madre e i principi entrano alle 16 nella sala del Teatro.

Il duca degli Ambruzzi prende posto anch'egli in prima fila tra i principi.

Egli è presentato dal vicepresidente della Società geografica, generale Dal Verme, il quale ricorda le spedizioni del duca all'Alaska e al polo e infine quest'ultima alla catena del Ruwenzori. Manda un saluto all'intrepido e giovane esploratore che deve additarsi ad esempio alla gioventù italiana e al quale ben si addice il motto « Sempre avanti Savoia ». L'oratore annunzia che la Società geografica ha decretato al duca la grande medaglia d'oro e infine lo invita a tenere l'annunciata conferenza e lo saluta a nome della Società geografica. Il duca si alza dal suo posto, si inchina ai sovrani e sale al palcoscenico. Veste la divisa ordinaria di capitano di fregata. Scoppia un lungo applauso, invano represso dall'etichetta per la presenza dei sovrani.

La conferenza è molto interessante, a giudicarne dall'ampio riassunto che ne comunica l'Agenzia Stefani.

Dalla carta della regione si rileva che la catena del Ruwenzori si compone di sei massicci montuosi, separati da colli alti da 4200 a 4400 metri. Il gruppo più alto (Monte Stanley) conta cinque vette tutte vicine ai 5000 metri; le più elevate sono la Punta Margherita e la Punta Alessandra, 5125 e 5105 metri. Gli altri gruppi sono il Monte Speke, il Baker, l'Emin, il Gessi, il Thomson, con vette fra 4600 e 4900 metri.

Il duca chiude quindi la sua conferenza con un caldissimo ringraziamento alle autorità inglesi dell'Uganda per l'aiuto prestatogli e con un commovente, affettuoso ringraziamento a tutti i compagni di spedizione non dimenticando i nomi di nessuno di essi dal comandante Cagni alla guida Pettigax.

La consegna della medaglia di benemerenza.

Alle 17.30, tra applausi calorosissimi, il duca termina di parlare, e seguito dal generale Dal Verme, scende dal palcoscenico e si reca dinanzi ai Sovrani.

Questi, la regina madre e i principi si congratulano vivamente con lui.

Il generale Del Verme presenta l'astuccio con la medaglia d'oro alla Regina Madre, che a sua volta la offre al duca, che la bacia e l'abbraccia.

Il pubblico, tutto in piedi, fa una calda ovazione ai Sovrani.

I principi rimangono diversi minuti in piede mentre il duca presenta loro i suoi compagni di spedizione presenti.

Alle 17.40 i Sovrani e i principi, tra applausi calorosi, lasciano il teatro.

Fuori una grande folla fa una dimostrazione di simpatia al passaggio del corteo reale.

* * *

La medaglia consegnata davanti al Duca reca una figura di donna simboleggiante l'Italia che si appoggia al mappamondo e la scritta: Società Geografica Italiana; nel verso, tra rami di quercia e di alloro, la dedica seguente: A. S. Altezza Reale Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, primo sulla vetta del Ruwenzori, 1906.

Un nuovo viaggio del Duca.

Un dispaccio da Bruxelles dice che il *Petit Bleu* pubblica una notizia da Roma in cui si annunzia che il Duca degli Abruzzi ha l'idea di fare un nuovo viaggio di esplorazione nell'Arcipelago ancora inesplorato della Nuova Guinea.

La famiglia reale combatte vivamente questo progetto ma sembra che le decisioni del Duca siano definitive, e che la partenza verrà fissata nell'autunno prossimo.

Oggi dopo lunghe e penose sofferenze, alle ore 12 nell'età d'anni 72, cessava di vivere

Silvio Co. Ronchi

La moglie Augusta Zuzzi, i figli Filippo ed Olinto, le figlie Anna, Silvia, Luigia e Cesira, i Generi ne danno il triste annunzio.

San Daniele 7 Gennaio 1907.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15.

La presente serve anche di partecipazione diretta.

ULTIMA ORA.

Il genetliaco di S. M. la Regina.

ROMA, 8. Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena la città è imbandierata e festante.

I palazzi Capitolini sono pavesati. Gli artiglieri fanno le salve d'uso. Questa sera gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno in piazze.

Il tempo è splendido.

Nella città del terrore

LONDRA, 8. I giornali hanno da Lodz:

I terroristi pubblicarono un proclama che invita la popolazione a non uscire dalle case dopo le ore sei del pomeriggio, perchè essi (terroristi) debbono continuare nella uccisione dei loro avversari politici.

Dal 1 gennaio a ieri vi furono diciassette operai uccisi, quaranta feriti.

Le truppe sono consegnate nelle caserme fino dal mattino, nel timore di disordini.

I giornali locali esortano gli operai a tenersi tranquilli.

Luigi Montico, gerente responsabile

Alba Tommasi.

Con lo strazio nel cuore, diamo oggi il saluto d'addio all'ottima amica strappata così presto al nostro affetto.

Solevamo trattenerci spesso con Lei, in una lieta intimità, ed ora Ella nel Suo eterno riposo, non ode più la nostra parola. L'abbiamo riveduta nella bara! come era ancora bella e gentile.

Oh quanto è straziante l'essere private d'una compagna così franca e simpatica. D'intelligenza sveglia, la nostra Albina dimostrava retto sentire, fortezza di carattere, delicata sensibilità. Noi l'abbiamo amata assai, perchè la Sua anima buona c'invitava all'affetto, perchè ci si mostrava riconoscente, ricambiandoci con pari affetto.

In che profondo cordoglio ci hai lasciate! Oh! a noi sembrano ora deserti i luoghi, ove passammo deliziosamente con Te, il tempo, e non sappiamo farci core alla Tua mancanza. E che sarà dunque delle Tue infelicissime sorelle? Che cosa diremo che possa confortarle nel Loro muto e profondo dolore? La dolce sorellina Italia, la Tua compagna d'ogni istante, d'ogni atto d'ogni pensiero da chi sarà consolata? Solinga e silenziosa essa gira per le deserte stanze in cerca di te, non credendo agli occhi che Tu gli sii rapita. Alba, Tu sola sarai il vero conforto; il profumo della Tua bontà aliterà sempre intorno ad esse ed a noi, finchè le umane cose avranno ricordo nelle nostre menti e Tu sorridi dal Cielo alle Tue sorelle, sorridi a tutti quelli che ti hanno voluto bene; il Tuo sorriso, colla certezza di rivederti, tranquillerà il Loro cuore

Le amiche *G. M. A.*

Ringraziamento.

I genitori e gli altri parenti del defunto

Carlo Ellero

commossi delle tante dimostrazioni di cordoglio ricevute in occasione della sventura che li ha così duramente colpiti negli affetti migliori ringraziano tutti coloro che si adoperarono per rendere meno amari gli ultimi giorni del loro caro trapassato e per dargli il tributo dell'estremo compianto, e tra tutti la rappresentanza municipale ed il corpo insegnante di Tricesimo, i buoni amici di lui nonchè la nob. Famiglia Masotti, di cui la figlia Elisa volle dare alla povera salma un così toccante saluto.

A ciascuno essa serberà eterna riconoscenza.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Consorzio Strada vicinale "Griulis".

Avviso d'asta.

In quest'ufficio Municipale il giorno 15 gennaio 1907 ore 10, seguirà l'Asta dei lavori di sistemazione della Strada vicinale « Griulis » sul dato di L. 11 737.37.

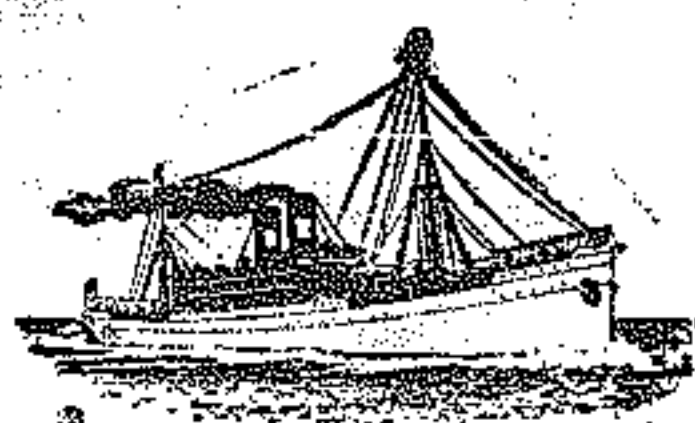
L'asta si terrà in base all'art. 87. a) del Regolamento sulla Contabilità Gen.; Aggiudicazione definitiva al primo incanto; deposito provvisorio L. 500. Immediato incominciamento dei lavori da ultimarsi entro tre mesi dalla consegna.

Il Progetto è ostensibile nelle ore d'ufficio.

Palazzolo dello Stella, 29 dicembre 1906.

Il Presidente

Gio Batta Fantini

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spadarie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETÀ

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000 000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Le partenze della Navigazione Generale Italiana, della Veloce e della Società Italia sono soppresse fino a nuovo ordine.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damasi — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Cogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 Via Savorgnana

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta B. Leverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli Portamonete
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco 1907